

miliardi di euro di aggravii a tavolino attraverso studi di settore non concordati, aumenti dei contributi per i parassubordinati che queste imprese impiegano più di altre, aggravii procedurali e amministrativi per tutta la batte-rie di nuovi obblighi previste dal Grande Fratello fiscale di Visco. Fuori dall'auditorium, infatti, nuovi fisci.

La manovra affossa il Pil

Non sarà con queste mezze piroette che Prodi invertirà la discesa verticale nei consensi. Fino al punto nel quale il suo governo del fischio diventerà una patata bollente per i vertici dell'Unione. Che dovranno decidere se seguire Prodi nel gorgo oppure lasciarlo al suo destino. Ieri Standard&Poor's ha certificato che grazie alla stangata fiscale la crescita italiana prevista nel 2007 del Pil sarà solo dell'1,2%, e le 6-7 frazioni di punto in meno rispetto al dato che si profila per il 2006 sono tutte da ascrivere alla folle stretta della finanziaria. Senza aver proceduto a riforme strutturali né nella previdenza, né nel pubblico impiego, né nella sanità, aggiunge l'agenzia di rating. E anzi determinando una spesa pubblica aggiuntiva e inercialmente in nuova crescita esponenziale, tale da obbligare con ogni probabilità a manovre correttive assai più corpose dei pochi decimali di punto di Pil annunciati dal Tesoro per la finanziaria 2008. Il governo del fischio finirà in un botto. E, purtroppo, quanto più lunghi saranno i tempi del suo discredito, maggiori ferite subirà il portafoglio di noi tutti.

**vicedirettore Finanza&Mercati*

L'editoriale

I prossimi a protestare? I suoi alleati

Nell'Unione ora scoprono i frutti della manovra "tassassina". E pensano di liquidare il premier

